

Italianistica digitale

La ricerca dei giovani studiosi



1



La Collana «MiriADI», promossa e coordinata dall'ADI (Associazione degli Italianisti), ospita ricerche sull'intera tradizione della civiltà letteraria italiana, dalle Origini ai giorni attuali, condotte in campo nazionale e internazionale. Accoglie i risultati dell'attività dei gruppi tematici e delle iniziative promosse dall'Associazione, insieme con gli studi dei ricercatori e delle ricercatrici di ambito italianistico.

La qualità scientifica dei volumi della Collana, selezionati dal Consiglio Direttivo dell'ADI, è garantita da un processo di revisione tra pari (peer review) e dal Comitato Scientifico Internazionale.

Italianistica digitale

La ricerca dei giovani studiosi

a cura di

Ilaria Cesaroni, Sara Gallegati, Gioele Marozzi, Matteo Maselli

Ledizioni

Volume pubblicato con il contributo del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Macerata.

Unless otherwise stated, this work is released under a Attribution-ShareAlike 4.0 International (CC BY-SA 4.0), <https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/deed.it>.



2025 Ledizioni LediPublishing
Via Boselli 10, 20136 Milano – Italy
www.ledizioni.it
info@ledizioni.it

Italianistica digitale. La ricerca dei giovani studiosi, a cura di Ilaria Cesaroni, Sara Gallegati, Gioele Marozzi, Matteo Maselli

Prima edizione: aprile 2025

ISBN PDF Open Access: 9791256003730
ISBN ePub: 9791256003747

Copertina e progetto grafico: ufficio grafico Ledizioni
Informazioni sul catalogo e sulle ristampe dell'editore: www.ledizioni.it

Indice

<i>Laura Melosi</i> Introduzione	11
-------------------------------------	----

ARCHIVI

<i>Martina Pensalfini</i> Opengadda: un archivio digitale e transmediale	17
---	----

<i>Giada Di Pino</i> Archivi storici digitali delle case editrici: uno strumento per la ricerca filologica e lo studio delle opere d'autore	33
---	----

<i>Laura Cesco-Frere</i> Tra disputa, commento ed esercizio: per un <i>database</i> di testi filosofici universitari tardomedievali	43
---	----

CENSIMENTI

<i>Cai Jin</i> Digitalizzando l'eredità cartografica di Matteo Ricci: un viaggio missionario nell'Asia del XVI secolo	57
---	----

<i>Ilaria Cesaroni, Gioele Marozzi</i> Progetti digitali per Giacomo Leopardi: dai manoscritti all' <i>Epistolario</i>	71
--	----

<i>Laura Antonietti</i> Modellizzare gli autori contemporanei: il caso di Franco Fortini e dell'ontologia BiGraFo	87
---	----

CLASSICI

- Livia Giordano*
Verso una digitalizzazione e una metadattazione
della commedia illustrata e postillata nei secoli XV-XVI 103
- Benedetta Mastrullo*
Verso l'edizione critica digitale
delle rime di Bartolomeo Da Castel Della Pieve 115
- Matteo Mocerino*
Per una visualizzazione digitale della *Fiammetta*:
Heurist e il modello relazionale 123
- Mariangela Palomba*
L'Epistola napoletana di Giovanni Boccaccio: un approccio digitale 135
- Filippo Ungar*
Verso un'edizione digitale dei volgarizzamenti italiani
della *Visio Tnugdali*. Vantaggi, caratteristiche, obiettivi 151

CULTURE

- Luca Clerici, Elena Grazioli*
Fare ricerca per tutti: mangiarsileparole@unimi.it 165
- Valentina Iosco*
Verso una rappresentazione cartografica
della ricerca lessicografica di ambito gastronomico
con AtLiTeG: il caso di *pastello* 181

DIDATTICA

- Silvia Benigni*
L'onlife a scuola: nuove sfide e possibilità per la letteratura 195

<i>Denise Bruno</i>	
Un portale della letteratura per l'infanzia tra lessicografia, didattica e digital humanities	209
<i>Assunta Zimbardi</i>	
Digitalizzazione e didattica del testo letterario nella scuola secondaria di secondo grado: una ricognizione per nuove prospettive	219
<i>Giovanni De Vita</i>	
«Chi disputa allegando l'alturità non adopera lo 'ngegno, ma più tosto la memoria». Il genio di Leonardo come proposta didattica per la scuola secondaria di II grado	231
<i>Elena Michelini</i>	
Italiano per scopi speciali e risorse didattiche <i>corpus-informed</i>	243

EDIZIONI

<i>Ambra Torregrossa</i>	
L'edizione critico-genetica digitale dei frammenti autografi dell' <i>Orlando Furioso</i> di Ludovico Ariosto. Dal manoscritto all'ipertesto	257
<i>Carolina Truzzi</i>	
Per un'edizione digitale di quattro commenti tassiani: annotazione e intertestualità	265
<i>Giorgia Gallucci</i>	
Commento a un'edizione digitale: potenzialità e limiti del <i>close reading</i>	273
<i>Sara Gallegati</i>	
Edizione genetica digitale per l'opera di Vittorio Alfieri	283
<i>Matteo Zibardi</i>	
L'edizione digitale come «ambiente di conoscenza»: il caso di studio <i>eBalzac</i>	293

Elisa Conti
Tra umano e digitale. Per un'edizione critica
digitale delle fiabe di Capuana 307

EPISTOLARI

Alice Gardoncini
«Lettere di tedeschi» nell'era digitale. Primo Levi e il progetto LeviNeT 321

Michele Stefani
Digital humanities nella catalogazione dell'epistolario di Ugo Foscolo 333

Giuseppe Leonardo Zappalà
Per l'edizione digitale dell'epistolario di Giovanni Verga 343

FILOLOGIA

Marco Borrelli, Margherita De Blasi
La nuova scommessa della filologia: le digital humanities
alla ricerca di un pubblico di lettori 359

Giuseppe D'Angelo
Variante testuale e medium digitale.
Una premessa teorica e due esemplificazioni 373

Christian D'Agata
Il pendolo e la «differanza».
Per una critica digitale delle varianti de
Il pendolo di Foucault di Umberto Eco 381

MOSTRE

- Giulia Monaco*
L'illustrazione negli incunaboli della *Commedia*.
Riflessioni attorno a un progetto digitale 399
- Rosamaria I. Laruccia*
Pratiche di allestimento di mostre virtuali:
il caso di Lucrezia Borgia e Ludovico Ariosto 413
- Elisa Silva, Annalisa Mombelli, Fabrizio Bondi, Gianluca Genovese*
Furiose interazioni: un caso di studio sul delicato rapporto
tra ideazione e implementazione nelle *digital humanities* 427

PIATTAFORME

- Matteo Maselli*
Il *Database Allegorico Dantesco* 443
- Cristian Santini*
Modelli linguistici per riconoscimento di entità in testi letterari 457

STRUMENTI

- Ruoci Song*
Appellativi di Virgilio: un'indagine basata
sulla linguistica del *corpus* nella *Commedia* con *AntConc* 471
- Ugo Conti*
TRIARS e l'analisi ritmico-sintattica della terza rima 481
- Daniele Merola*
Per un'attribuzione automatizzata dei testi letterari.
Il sonetto *Lo sottil ladro che negli occhi porti*
al vaglio della stilometria 493

<i>Chiara De Cesare, Michela Fantacci, Valentina Leone</i> Il portale <i>Tasso Online</i> : prospettive digitali per una nuova edizione dei testi tassiani	505
<i>Chiara Cremona</i> Strumenti digitali per l'analisi delle recensioni dei romanzi stranieri nella stampa periodica della Restaurazione	517
<i>Giovanna Zisa</i> Creazione di uno spazio digitale per la didattica di Verga	531
<i>Andrea Carnevali</i> <i>Sei personaggi in cerca d'autore</i> : realtà teatrale e mezzi tecnologici	539
<i>Mattia Craverò</i> Il sistema dei periodici. <i>Data-driven research</i> e <i>distant reading</i> nell'opera di Primo Levi	553
<i>Iuri Moscardi</i> Digital social reading e Twitter/Betwyll: nuovi modi di lettura attiva di autori italiani contemporanei	569
Indice dei nomi	589

CHIARA DE CESARE, MICHELA FANTACCI, VALENTINA LEONE

Il portale *Tasso Online*: prospettive digitali per una nuova edizione dei testi tassiani*

I. INTRODUZIONE

Il *corpus* delle opere di Torquato Tasso è noto agli studiosi per la serie di ipoteche filologiche che, al netto dei ripensamenti autoriali, rendono ancora difficile sciogliere la situazione testuale della maggior parte degli scritti. Esemplare è lo stato precario in cui giace la sterminata produzione di rime e di lettere, con testi che, salvo rari casi, sono stati fissati tra la metà e la fine dell'Ottocento dalle edizioni allestite rispettivamente da Angelo Solerti e da Cesare Guasti, ancora di riferimento negli studi.

Alla luce di quanto detto, il contributo intende riflettere sulle soluzioni offerte dal portale monografico *Tasso Online*, coordinato da Emilio Russo con la collaborazione di Franco Tomasi e realizzato dall'azienda Codex, per una diversa messa a fuoco dei problemi filologici e interpretativi che caratterizzano il caso tassiano, in direzione di nuove edizioni critiche¹. In particolare, si ragionerà dapprima sugli affondi inediti nello studio delle rime, a partire da una mappatura dell'intera produzione lirica tassiana che, tramite un lavoro di schedatura analitica della tradizione manoscritta e a stampa, ha consentito di osservare la formazione delle sillogi autoriali. In seconda istanza, sarà presa in esame la complessa tradizione delle lettere, contraddistinta da diversi gradi di autorialità, che lo strumento digitale permette di attraversare e di districare. Infine, saranno analizzate alcune questioni poste dalle opere tassiane nel loro complesso, riflettendo sul ruolo delle risorse digitali per la costruzione di nuovi testi critici e l'apertura di più ampi campi di indagine.

* All'interno di un lavoro discusso e condiviso, alle tre autrici si deve la stesura congiunta del par. 1; a Michela Fantacci del par. 2; a Chiara De Cesare del par. 3; a Valentina Leone del par. 4.

¹ Il portale, in fase allestimento, è accessibile all'indirizzo <https://www.torquatotasso.org>.

2. NUOVI APPROCCI ALLO STUDIO DELLA LIRICA TASSIANA: UNA RISORSA DIGITALE

La sezione del portale dedicata alle *Poesie* mira all'ordinamento di un *corpus* molto ampio, caotico e complesso, frutto della prolifica ispirazione lirica di uno tra i maggiori autori italiani del secondo Cinquecento, che inizia a comporre in rima sin da giovanissimo, tornando spesso sui suoi testi con ripensamenti e profonde revisioni.

I risultati dell'elenco di *Tutte le poesie* ammontano, infatti, a più di 1800 titoli totali, organizzati a partire dagli *incipit*, ma ricercabili anche per forme metriche e, quando possibile, riconoscibili attraverso l'indicazione dei numeri che intitolano i vari testi all'interno dell'edizione corrente².

A ogni *incipit*, trascritto in maniera uniforme secondo le norme stabilite nel portale *Lyra*³, sono affiancate, se presenti, le varianti riscontrate nella tradizione manoscritta e a stampa: ciò permette di rintracciare in maniera piuttosto agevole un componimento digitando il primo verso (o una sua parte) nella barra di ricerca, anche qualora non si disponga dell'*incipit* considerato "standard". L'inserimento del numero d'ordine tra le notizie che descrivono sinteticamente ogni testo rende possibile dedurre alcune informazioni di rilievo: la sua assenza, infatti, segnala l'esclusione di quella lirica dal *corpus* delle rime tassiane stabilito dalla vulgata a stampa. I testi privi di numero non compaiono nelle edizioni di riferimento e sono perciò caratterizzati da un diverso statuto critico: può trattarsi, per esempio, di parti di opere drammatiche rese autonome⁴, oppure di *Opere minori in versi*⁵, o, ancora, di testi inediti⁶. In ogni

² Si fa riferimento a T. Tasso, *Le rime*, a cura di B. Basile, Roma, Salerno, 1994, frutto della risistemazione di Id., *Le rime di Torquato Tasso*, ed. critica sui manoscritti e le antiche stampe a cura di A. Solerti, 4 voll., Bologna, Romagnoli-Dall'Acqua, 1898-1902 (d'ora in avanti: edizione Solerti), e di Id., *Opere*, a cura di B. Maier, 5 voll., voll. I-II, Milano, Rizzoli, 1963-1965.

³ Cfr. il portale allestito da Simone Albonico presso l'Università di Losanna e realizzato anch'esso dall'azienda Codex: <https://lyra.unil.ch/guidelines>.

⁴ Edite quindi in T. Tasso, *Teatro*, ed. critica a cura di A. Solerti, con due saggi di G. Carducci, 3 voll., Bologna, Zanichelli, 1895, oppure in Id., *Teatro*, a cura di M. Guglielminetti, Milano, Garzanti, 1995. Un esempio è *Dimmi, mesto pastore: Teatro*, ed. Solerti, pp. 399-408.

⁵ Edite in Id., *Opere minori in versi di Torquato Tasso*, ed. critica sugli autografi e sulle antiche stampe a cura di A. Solerti, Bologna, Zanichelli, 1891-1895. Un esempio è *Era nella stagione*: ivi, III, p. 409.

⁶ È il caso del sonetto *Di gloriosi eroi madre feconda*, tràdito dal solo codice Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. lat. 10980, c. 32r.

caso, la disomogeneità generata dalla presenza irregolare del numero d'ordine è destinata a uniformarsi a stretto giro; si progetta, infatti, una riorganizzazione complessiva della numerazione sulla scorta di quella proposta nell'edizione Solerti: i componimenti li assenti verranno aggiunti in coda, con numeri progressivi. Infine, l'opportunità di interrogare il *corpus* sulla base del metro impiegato rende di per sé chiara la propria utilità per ricerche specifiche; è presente allo stesso scopo una tabella delle *Poesie per metro* consultabile in calce alla presentazione distesa delle *Poesie* che, in attesa che venga allestita una tavola metrica accurata, restituisce una prima immagine del panorama metrico globale.

Per ogni testo poetico schedato è quindi disponibile un *Profilo della poesia*, in cui vengono fornite alcune indicazioni considerate prioritarie. Alle già menzionate (*incipit* normalizzato, metro, numero d'ordine), si aggiungono anche lo schema rimico e una stringa di rimandi bibliografici essenziali, suscettibile di essere progressivamente arricchita. Per arginare il problema della selva di componimenti attribuiti o attribuibili a Tasso, viene incorporata al profilo anche la segnalazione delle poesie di dubbia attribuzione, visibile tra parentesi quadre già nell'elenco sommario; esiste, inoltre, una sottosezione che raccoglie le *Poesie falsamente attribuite*.

La parte conclusiva di ciascun profilo è poi riservata alla tradizione del testo, con l'indicazione di ogni testimone manoscritto e a stampa che lo tramanda⁷. I singoli testimoni sono elencati attraverso ipertesti cliccabili, che consentono il collegamento immediato con la loro scheda di descrizione dettagliata (costituita dalle sezioni *profilo*, *tavola delle rime* e/o *lettere contenute*). Per ciò che concerne le stampe, la scheda di descrizione è spesso accompagnata dalle immagini di un esemplare di riferimento, che permettono la consultazione istantanea del testo lì trådito; ciò favorisce, quando necessario, un confronto con i testi tramandati da altri testimoni, compresi i codici manoscritti, per i quali le schede descrittive forniscono, ove disponibile, un *link* alla digitalizzazione.

Testimoni, esemplari e testi diventano così accessibili grazie al portale monografico, che li mette al servizio degli utenti. Tra gli altri, lo spazio dedicato alla storia della tradizione risulta particolarmente funzionale, poiché ha il compito di consegnare al pubblico ampio dei fruitori ideali gli esiti di un travagliato lavoro critico, durato decenni. Nel mettere in luce, in parte già sciolti, molti nodi che caratterizzano e definiscono la problematicità del

⁷ Il censimento dei testimoni manoscritti si basa sullo studio di V. Martignone, *Catalogo dei manoscritti delle Rime di Torquato Tasso*, Bergamo, Centro di Studi Tassiani, 2004.

cantiere lirico tassiano, il portale ha il merito di favorire un approccio informato allo studio di questi testi. Come conseguenza, è garantita la possibilità di cimentarsi in nuove ricerche – filologiche, ma anche più latamente esegetiche – guardando alla complessità del *corpus* e avvalendosi di indispensabili conoscenze pregresse.

La descrizione della tradizione del singolo testo fornisce forse il suo contributo più evidente in relazione alle rime estravaganti. Com'è noto, nel tentativo di reagire a una situazione editoriale difficile, punteggiata di stampe non controllate che portano ai torchi rime filologicamente inattendibili, a partire dal 1583 Tasso inizia a pianificare l'organizzazione della propria ingente produzione lirica sulla base di tre linee tematiche: amorosa, encomiastica e sacra. Il progetto vede una realizzazione solo parziale, ma lascia testimonianze che descrivono piuttosto chiaramente la fisionomia dei tre canzonieri secondo l'ultima volontà tassiana, identificati alla luce di numerosi studi critici⁸. Fuori dai confini di tale assetto si collocano poi le cosiddette rime estravaganti, disperse o sparse: oltre ottocento componimenti poetici non coinvolti nelle sillogi autoriali⁹. Privo di un'edizione critica di riferimento, il *corpus* delle estravaganti non è stato stabilito in maniera definitiva e deve, ancora oggi, essere ricostruito per esclusione: il portale, proprio in virtù della sua capacità di facilitare l'individuazione dei componimenti esclusi dalle raccolte d'autore, si propone ragionevolmente come un primo e fondamentale strumento di lavoro.

Al di là del traguardo ampio della definizione del *corpus* estravagante, la possibilità di distinguere con agilità questi testi dall'insieme delle rime vulgate permette di realizzare indagini trasversali. Si prenda ad esempio un ciclo di madrigali a tema pastorale, che corrisponde ai numeri 239-248 delle *Rime*, a cui deve aggiungersi *Tirsi mirando il mare*, testo non numerato perché assente dalle moderne edizioni e comparso in un'unica stampa del 1587¹⁰. Di queste 11 liriche, 7 risultano estravaganti, mentre 4 compaiono, come nucleo, all'interno

⁸ Si veda, per una ricostruzione sintetica del quadro globale, F. Tomasi, *Le Rime: un esercizio trentennale*, in *Tasso*, a cura di E. Russo e F. Tomasi, Roma, Carocci, 2023, pp. 37-56.

⁹ Basti qui la menzione di V. Martignone, *Preliminari all'edizione critica delle Rime stravaganti di Torquato Tasso*, in *Torquato Tasso e la cultura estense*, Atti del Convegno (Ferrara, 10-13 dicembre 1995), a cura di G. Venturi, indice dei nomi e bibliografia generale a cura di A. Ghinato, R. Ziosi, Firenze, Olschki, 1999, I, pp. 333-340 e M. Castellozzi, *Aspetti della tradizione delle Rime disperse di Torquato Tasso*, «L'Elisse», VIII, 2, 2013, pp. 65-98.

¹⁰ T. Tasso, *Gioie di rime, e prose del sig. Torquato Tasso, nuovamente poste in luce per ordine dell'altre sue opere. Quinta, e sesta parte*, In Venetia, appresso Giulio Vassalini, 1587, c. 16v.

della Prima raccolta estense, una importante silloge idiografica con ampie sezioni autografe, costituita dal codice E₁ (Modena, Biblioteca Estense Universitaria, It. 385 = alfa.V.7.8, cc. 278-279). A partire dalle informazioni sulla tradizione fornite dal portale, è dunque possibile acquisire rapidamente un quadro chiaro della storia di queste liriche e procedere con analisi e riflessioni mirate, che riguardino per esempio i meccanismi sottesi alle scelte di bocciatura o di promozione dei componimenti all'interno del canzoniere autoriale.

3. LE LETTERE DI TASSO TRA SCHEDATURA E RICADUTE CRITICHE

Nell'ambito del progetto, la schedatura delle lettere contribuisce a districare, fin dove possibile, alcune questioni irrisolte. A oggi infatti gli studi sulle lettere di Tasso continuano a guardare all'edizione Guasti, comparsa in cinque volumi tra il 1852 e il 1855 e poi ai circa cento documenti pubblicati un quarantennio dopo da Angelo Solerti, a corredo della vita del poeta¹¹. In mancanza di un concreto progetto d'autore di pubblicazione delle lettere, avallato suo malgrado, e a fronte di stampe antiche inaffidabili dal punto di vista testuale, la classificazione dei dati epistolari si è posta l'obiettivo di diventare uno spazio privilegiato per accogliere un nuovo censimento dei testimoni, ostacolato dai percorsi accidentati e dispersivi della biografia e della trasmissione che hanno condotto, più che per altri autori, a importanti perdite documentarie¹². Per questo motivo, un gruppo coordinato da Emilio Russo ha messo a frutto i dati raccolti da Gianvito Resta in un contributo del 1957 che pone le basi per una nuova edizione critica delle lettere, aggiornandoli per gli autografi sulla base del nuovo censimento¹³.

All'interno del portale, la sezione *Lettere* raccoglie i materiali schedati nel database *Epistulae*, uno strumento per la schedatura delle missive e della loro tradizione che include per il momento 12 progetti, tutti relativi ad autori italiani tra il Cinque e il Novecento¹⁴. Come ha recentemente illustrato

¹¹ Cfr. T. Tasso, *Le lettere di Torquato Tasso, disposte per ordine di tempo ed illustrate da Cesare Guasti*, Firenze, Le Monnier, 1852-1855 e A. Solerti, *Appendice alle Opere in prosa di Torquato Tasso*, Firenze, Successori Le Monnier, 1892.

¹² Cfr. E. Russo, *Torquato Tasso*, in *Autografi dei letterati italiani, Il Cinquecento*, 3 tt., to. III, a cura di M. Motolese, P. Procaccioli, E. Russo, consulenza paleografica di A. Ciaralli, Roma, Salerno Editrice, 2022, pp. 369-416.

¹³ Cfr. G. Resta, *Studi sulle lettere del Tasso*, Firenze, Le Monnier, 1957; Russo, *Torquato Tasso*, cit.

¹⁴ Il database, raggiungibile all'indirizzo <https://epistulae.unil.ch>, è stato allestito da Simone Albonico all'Università di Losanna; la realizzazione informatica del progetto si deve anch'essa all'azienda Codex.

Simone Albonico, che ne è l'ideatore, il sito è stato strutturato secondo lo standard TEI/XML (di ogni scheda è anche ricavabile una versione in questo formato) e prevede una classificazione dei dati coerente con quanto previsto dallo spazio digitale *correspSearch*¹⁵. In generale, accedendo al *database*, è possibile impostare una serie di filtri con cui orientare la propria ricerca (*mittente, destinatario, data, opera citata, nome citato*), e raggiungere un indice dei destinatari, dei nomi citati e degli istituti conservatori; ma è anche possibile selezionare il *corpus* completo attraverso l'opzione *cerca*. Si viene introdotti, in questo modo, alle 1705 lettere tassiane, ordinabili secondo una numerazione di servizio, cronologicamente, per mittente, destinatario o luogo di partenza, elementi che agevolano l'approfondimento critico, offrendo spunti con cui iniziare a ragionare sugli scambi tassiani con i corrispondenti. Di ognuna di queste informazioni è anche possibile desumere il grado di certezza, perché le notizie introdotte sulla base di congetture si trovano tra parentesi quadre¹⁶. I dati identificativi preludono in ogni lettera a due diverse sezioni: una di natura esegetica, in cui si propongono un regesto dettagliato del contenuto e una serie di annotazioni liberamente compilate (queste ultime attualmente in fase di revisione e dunque non ancora pubbliche); e una di natura filologica, che contiene tutte le informazioni note sulla tradizione del testo, con una grande attenzione agli aspetti materiali, inscindibili dai dati testuali per una corretta interpretazione dei documenti¹⁷. Al regesto si aggiungono *l'incipit*, *l'explicit*, l'indicazione della lingua principale e delle altre lingue eventualmente adoperate, la firma, l'indicazione della presenza di un poscritto. Per quanto riguarda invece la tradizione, il *database* dà conto di tutti i testimoni manoscritti e a stampa di ogni lettera, con una sintetica ma precisa descrizione nella quale è possibile dare conto di informazioni testuali (sull'autografia) e codicologiche, sia sul tipo di documento fisico sia sulle dimensioni e sulla consistenza del

¹⁵ Per ulteriori approfondimenti sulla struttura si rinvia a S. Albonico, *Epistulae: uno strumento per lo studio dell'epistolografia e della sua tradizione*, «Epistolographia», III-IV, 2022, pp. 97-106. Per la sua collocazione nell'ambito dei vari progetti in corso di informatica umanistica cfr. invece Id., *Epistulae* (<http://epistulae@unil.ch>), in *L'epistolografia di antico regime*, Convegno internazionale di studi (Viterbo, 15-17 febbraio 2018), a cura di P. Procaccioli, Sarnico, Edizioni di Archilet, 2019, pp. 315-321.

¹⁶ A ulteriore chiarimento, per la sola datazione, è disponibile uno spazio per discutere quelle problematiche, visibile però ancora nella sola versione *back-end* e attualmente in corso di revisione.

¹⁷ Cfr. P. Jodogne, *Aspetti codicologici dell'edizione dei carteggi*, in *I moderni ausili all'edotica*, Atti del Convegno internazionale di studi (Fisciano-Vietri sul Mare-Napoli, 27-31 ottobre 1990), a cura di V. Placella, S. Martelli, Napoli, Edizioni scientifiche italiane, 1994, pp. 179-191 e F. Guicciardini, *Lettere*, a cura di P. Moreno, Torino, Einaudi, 2022, p. L.

documento, indicando eventualmente ulteriori note. Oltre alle informazioni di carattere testuale, la minuta registrazione della presenza e dell'autografia della firma, dei soprascritti, dei segni di piegatura e di sigillo, delle notazioni di segreteria e di elementi non verbali di vario tipo, consente di guardare criticamente alla "grammatica" epistolare, consueta all'epoca di Tasso e altrettanto importante quanto il contenuto delle lettere stesse¹⁸. A ognuno dei testimoni collegati è inoltre possibile assegnare un numero d'ordine relativo alla posizione che la lettera di interesse occupa nel documento che la contiene, di cui dovrà essere stata già allestita una scheda; del documento complessivo sarà possibile, in questo modo, ricostruire la fisionomia. Tale orientamento ecdotico/documentario della schedatura intende dunque fornire un punto di partenza aggiornato per il censimento dei testi, con l'obiettivo di favorire i lavori per l'allestimento di nuove edizioni critiche.

4. PER L'EDIZIONE DELLE OPERE TASSIANE: NOTE SUGLI SCENARI DIGITALI DEL PORTALE TASSO ONLINE

La mole dei dati materiali e testuali che è possibile interrogare e incrociare, grazie alla schedatura di rime e lettere, non solo ha ricadute profonde per le future edizioni di questi due insiemi testuali, ma apre a nuove prospettive filologiche e critiche per l'intero *corpus* delle opere tassiane. Nel portale, una delle sezioni principali è infatti dedicata alle *Opere* dell'autore, all'interno della quale converge la quasi totalità delle informazioni che vengono raccolte e sistematizzate con l'avanzare del progetto. In questo caso il ricchissimo portato del censimento dei testimoni manoscritti e a stampa di rime e lettere, condotto rispettivamente grazie alle schedature su *Lyra* ed *Epistulae*, si combina con i risultati dei censimenti dei testimoni manoscritti, delle edizioni antiche e dei postillati ripresi dai più recenti studi e riversati direttamente nel portale, illuminando in modo nuovo la fitta tramatura di scambi, di letture, di testi e di edizioni da cui prende le mosse e attorno a cui si rapprende la scrittura tassiana¹⁹.

Progettato per rispondere alle istanze di un pubblico allargato, che non comprende solo gli addetti ai lavori, l'ambiente digitale del portale offre alcune soluzioni alle questioni sollevate dalla tradizione della maggioranza dei testi

¹⁸ A questo argomento è stata dedicata una relazione di Paolo Procaccioli dal titolo *Technicalia epistolari nel Secretario di Francesco Sansovino*, tenuta nell'ambito del 3° Convegno internazionale *Storia postale. Sguardi multidisciplinari, sguardi diacronici* organizzato dall'Istituto di Studi Storici Postali "Aldo Cecchi" (Prato, 20-22 giugno 2024).

¹⁹ La sezione è raggiungibile all'indirizzo <https://www.torquatotasso.org/opere>.

tassiani, ponendosi l'obiettivo di proporre dei testi filologicamente accertati, sulla base delle edizioni critiche disponibili, e codificati secondo lo standard TEI/XML²⁰. Un primo passo verso una nuova edizione delle opere, specie per quelle gravate dai continui ripensamenti autoriali, è offerto dalla possibilità di ordinare i testimoni dei testi tassiani e di ricomporre la loro storia della tradizione. In questo senso, il portale diventa strumento privilegiato per districare la selva di manoscritti e di stampe, molto spesso non autorizzate dall'autore, che connota il caso filologico tassiano come una sfida per larghi tratti ancora da affrontare. Altre aperture inedite sono offerte dalla possibilità di ripercorrere la storia testuale delle diverse opere attraverso le lettere di Tasso a esse riconducibili, indicizzate come *Risorse collegate* in coda alla pagina dedicata a ciascuna opera. A ben guardare, è questo un aspetto che ha ricadute su entrambi i versanti, delle opere e delle lettere in particolare, perché se da una parte lo studio delle lettere consente di ricostruire i progetti letterari tassiani, nel loro sviluppo e nel loro intrecciarsi con richieste di libri e dinamiche encomiastiche, dall'altra lo scavo nelle vicende compositive e redazionali di ciascuna opera permette in alcuni casi di precisare le date altrimenti incerte di numerose lettere²¹. Decisiva, inoltre, è la possibilità di approfondire dinamiche testuali e percorsi critici dei testi attraverso la sezione *Postillati*, in stretto dialogo con la zona del portale dedicata alle opere tassiane, in cui si prospetta di accompagnare alle descrizioni dei volumi sopravvissuti della biblioteca dell'autore l'edizione digitale delle annotazioni autografe e la riproduzione dell'esemplare consultato²².

Un esempio che condensa questo insieme di elementi è rappresentato dal *Discorso della virtù femminile e donnesca*, trattatello che nasce nei primi tempi della prigionia al Sant'Anna, nell'ultimo scorcio del 1580, con dedica alla duchessa di Mantova Eleonora d'Asburgo e sul quale Tasso ritorna negli anni successivi, in diverse campagne di correzione fino al 1587. Si tratta di un testo

²⁰ E. Russo, F. Tomasi, *Introduzione*, in *Tasso*, cit., 2023, pp. 11-15: 13.

²¹ Come si è visto *supra*, al par. 3, ciò dipende dalla tradizione delle lettere tassiane, in gran parte trasmesse da sillogi epistolari allestite tra Cinquecento e Seicento con chiari intenti retorici; per un quadro cfr. Resta, *Studi sulle lettere del Tasso*, cit., pp. 69-107; sul fenomeno dell'espunzione dei referenti cronologici nei libri di lettere cfr. P. Procaccioli, *Il tempo della lettera. Aretino e le sue date: vere o false, presenti, assenti, presunte*, in *Archilet. Per uno studio delle corrispondenze letterarie di età moderna*, Atti del Seminario internazionale (Bergamo, 11-12 dicembre 2014), a cura di C. Carminati et al., Verona, Qui Edit, 2016, pp. 29-44.

²² La sezione è raggiungibile all'indirizzo: <https://www.torquatotasso.org/postillati>. Sui postillati si veda la recente panoramica offerta in M. Castellozzi, *La biblioteca, il progetto di un poeta dotto*, in *Tasso*, cit., pp. 233-250.

fondamentale, perché intercetta un problema, quello della definizione della virtù muliebre, già affrontato in testi centrali da Platone e Aristotele e riletto da Tasso in rapporto agli esempi virtuosi incarnati dalle donne del suo tempo, formulando un paradigma etico alto che affiora in vario modo in altri scritti tassiani e che viene declinato poeticamente nelle diverse eroine della *Gerusalemme liberata*²³. E, tuttavia, è un'opera che, dopo i sondaggi preliminari di Guido Baldassarri e Dennis Dutschke, non ha ancora ricevuto le cure critiche necessarie, salvo l'edizione curata da Maria Luisa Doglio che ripropone il testo offerto da Cesare Guasti nel 1875, collazionandolo con le principali edizioni antiche²⁴. La situazione testuale del *Discorso della virtù femminile e donnesca*, così come viene visualizzata nella scheda dedicata all'opera sul portale²⁵, consente di osservare il contrasto tra le scarse tracce nella corrispondenza epistolare, costituite da sole tre lettere tra il 1581 e il 1582²⁶, e l'ampia tradizione del testo, che si distribuisce su un ventaglio di manoscritti e stampe e sui vivagni di un postillato oggi conservato presso la Biblioteca Apostolica Vaticana. In particolare, è ancora tutta da verificare, sulla scorta di un riesame dei testimoni, l'effettiva successione di altre due redazioni autografe, una serbata nel codice HM 884 della Huntington Library e l'altra in un esemplare postillato dell'edizione curata nel 1582 da Bernardo Giunti che Tasso aveva accolto prospettando però nuovi interventi (Stamp. Barb. Cr. Tass. 13)²⁷. Il caso è eloquente, anche perché mostra come i lavori in corso sul portale costringano a fare un

²³ In merito cfr. V. Salmaso, *Introduzione*, in T. Tasso, *Lettera sul matrimonio; Consolatoria all'Albizi*, a cura di V. Salmaso, Roma-Padova, Antenore, 2007, pp. VII-XXXVIII: XXII-XXV e F. Ferretti, *Pudicizia e «virtù donnesca» nella Gerusalemme liberata*, «Griseldaonline», XIII, 1, 2013, pp. 1-43.

²⁴ G. Baldassarri, *Una "microfilmoteca" di postillati tassiani*, «Studi tassiani», XXVII, 1979, pp. 141-142; D. Dutschke, *Il discorso tassiano De la virtù femminile e donnesca*, «Studi tassiani», XXXII, 1984, pp. 5-28. Per l'edizione, a oggi di riferimento, cfr. T. Tasso, *Discorso della virtù femminile e donnesca*, a cura di M.L. Doglio, Palermo, Sellerio, 1997, p. 68 esemplata su Id., *Prose diverse*, a cura di C. Guasti, 2 voll., Firenze, Le Monnier, 1875, II, pp. 203-214.

²⁵ La scheda è consultabile all'indirizzo <https://www.torquatotasso.org/opere/10>.

²⁶ Tasso, *Lettere*, cit., II, 154, a Giovan Gerolamo Albani, pp. 112-113; 156, a Maurizio Cataneo, pp. 114-115; 227, a Bernardo Giunti, pp. 221-222.

²⁷ Secondo la ricostruzione di Dutschke (*Il discorso tassiano De la virtù femminile e donnesca*, cit., p. 10), la versione più antica è tramandata dal manoscritto oggi a Modena, Biblioteca Estense Universitaria, Raccolta Molza Viti, Int. 2 21, cc. 15r-24r. Una redazione successiva è trasmessa dall'edizione pubblicata a Venezia da Bernardo Giunti nel 1582, sulla quale Tasso intende intervenire con «alcune mutazioni ed alcune aggiunte» (cfr. Tasso, *Lettere*, cit., 227, pp. 221-222). Sul codice conservato a San Marino, Huntington Library, ms. HM 884 e sul postillato della Biblioteca Apostolica Vaticana (Stamp. Barb. Cr. Tass. 13) cfr. Russo, *Torquato Tasso*, cit., pp. 377-370; 386.

bilancio degli studi precedenti e a mettere in luce gli sforzi necessari su testi, quale il *Discorso*, che dialogano fittamente con i capolavori riconosciuti della produzione tassiana, ma di cui è stata finora trascurata la lunga traiettoria, in relazione a una successione di progetti d'autore.

Su questo doppio passo, di raccolta di quanto noto e di spinta a estendere i domini della filologia tassiana, occorre insistere in direzione dei futuri sviluppi del portale *Tasso Online*, per fiancheggiare un corpo a corpo con i testi che solo può portare a stabilire dei testi sicuri dal punto di vista filologico. Impresa che, come tutti i progetti di ampio respiro, richiede una capacità di visione che gli strumenti digitali rendono quanto mai presente e praticabile.

BIBLIOGRAFIA

- Albonico S., *Epistulae* (<http://epistulae@unil.ch>), in *L'epistolografia di antico regime*, Convegno Internazionale di Studi (Viterbo, 15-17 febbraio 2018), a cura di P. Procaccioli, Sarnico, Edizioni di Archilet, 2019, pp. 315-321.
- Albonico S., *Epistulae: uno strumento per lo studio dell'epistolografia e della sua tradizione*, «Epistolographia», III-IV, 2022, pp. 97-106.
- Baldassarri G., *Una "microfilmoteca" di postillati tassiani*, «Studi tassiani», XXVII, 1979, pp. 141-142.
- Castellozzi M., *Aspetti della tradizione delle Rime disperse di Torquato Tasso*, «L'Ellisse», VIII, 2, 2013, pp. 65-98.
- Castellozzi M., *La biblioteca, il progetto di un poeta dotto*, in *Tasso*, a cura di E. Russo, F. Tomasi, Roma, Carocci, 2023, pp. 233-250.
- Dutschke D., *Il discorso tassiano De la virtù femminile e donnesca*, «Studi tassiani», XXXII, 1984, pp. 5-28.
- Ferretti F., *Pudicizia e «virtù donnesca» nella Gerusalemme liberata*, «Griseldaonline», XIII, 1, 2013, pp. 1-43.
- Guicciardini F., *Lettere*, a cura di P. Moreno, Torino, Einaudi, 2022.
- Jodogne P., *Aspetti codicologici dell'edizione dei carteggi*, in *I moderni ausili all'ecdotica*, Atti del Convegno internazionale di studi (Fisciano-Vietri sul Mare-Napoli, 27-31 ottobre 1990), a cura di V. Placella, S. Martelli, Napoli, Edizioni scientifiche italiane, 1994, pp. 179-191.
- Martignone V., *Preliminari all'edizione critica delle Rime stravaganti di Torquato Tasso*, in *Torquato Tasso e la cultura estense*, Atti del Convegno (Ferrara, 10-13 dicembre 1995), a cura di G. Venturi, indice dei nomi e bibliografia generale a cura di A. Ghinato, R. Ziosi, Firenze, Olschki, 1999, I, pp. 333-340.
- , *Catalogo dei manoscritti delle Rime di Torquato Tasso*, Bergamo, Centro di Studi

Tassiani, 2004.

Procaccioli P., *Il tempo della lettera. Aretino e le sue date: vere o false, presenti, assenti, presunte*, in *Archilet. Per uno studio delle corrispondenze letterarie di età moderna*, Atti del Seminario internazionale (Bergamo, 11-12 dicembre 2014), a cura di C. Carminati *et al.*, Verona, Qui Edit, 2016, pp. 29-44.

Resta G., *Studi sulle lettere del Tasso*, Firenze, Le Monnier, 1957.

Russo E., *Torquato Tasso*, in *Autografi dei letterati italiani*, direttori M. Motolese, E. Russo, 3 voll., III: *Il Cinquecento*, 3 tt., to. III, a cura di M. Motolese, P. Procaccioli, E. Russo, consulenza paleografica di A. Ciaralli, Roma, Salerno Editrice, 2022, pp. 369-416.

Russo E., Tomasi F., *Introduzione*, in *Tasso*, cit., pp. 11-15.

Salmaso V., *Introduzione*, in T. Tasso, *Lettera sul matrimonio; Consolatoria all'Albizi*, a cura di V. Salmaso, Roma-Padova, Antenore, 2007, pp. VII-XXXVIII.

Tasso T., *Gioie di rime, e prose del sig. Torquato Tasso, nuovamente poste in luce per ordine dell'altre sue opere. Quinta, e sesta parte*, In Venetia : appresso Giulio Vassalini, 1587.

–, *Discorso della virtù femminile e donnesca*, a cura di M.L. Doglio, Palermo, Sellerio, 1997.

–, *Le Rime di Torquato Tasso*, ed. critica su i manoscritti e le antiche stampe a cura di A. Solerti, 4 voll., Bologna, Romagnoli-Dall'Acqua, 1898-1902.

–, *Le rime*, a cura di B. Basile, Roma, Salerno, 1994.

–, *Opere minori in versi di Torquato Tasso*, ed. critica sugli autografi e sulle antiche stampe a cura di A. Solerti, Bologna, Zanichelli, 1891-1895.

–, *Opere*, a cura di B. Maier, 5 voll., Milano, Rizzoli, 1963-1965.

–, *Prose diverse*, a cura di C. Guasti, 2 voll., Firenze, Le Monnier, 1875, II, pp. 203-214.

–, *Teatro*, a cura di M. Guglielminetti, Milano, Garzanti, 1995.

–, *Teatro*, ed. critica a cura di A. Solerti, con due saggi di G. Carducci, 3 voll., Bologna, Zanichelli, 1895.

SITOGRAFIA

Epistulae, <https://epistulae.unil.ch>.

Lyra, <https://lyra.unil.ch>.

Tasso Online, <https://www.torquatotasso.org>.